

L'emigrazione dall'Italia tra il 1875 e il 1915

Andrea Villa
Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della
società contemporanea, "G. Agosti" di Torino
www.istoreto.it

- Dal 1875 al 1915 emigrano 14 milioni di italiani.
- Circa 8 milioni vanno in America, 6 nel nord Europa.
- Principali destinazioni: Argentina (per il 23%), Brasile e Stati Uniti.
- A partire dal 1900, 4 italiani su 10 si dirigono a New York.
- Dopo un lungo viaggio in nave, i migranti vengono tenuti in quarantena sull'isola di Ellis Island, dove sono sottoposti a visite mediche e controlli di polizia.
- A NY nasce "Little Italy" con negozi, ristoranti, pizzerie e panetterie.



Verso l'America

Prima partivano gli uomini che,
in seguito venivano raggiunti
da mogli e figli.

I migranti viaggiavano su vere e
proprie "carrette del mare"
(vecchi piroscafi a vapore).

Ogni nave poteva contenere circa
1.000 persone: ma ne
venivano caricate anche 1.200
e più.

Spesso le navi affondavano.

Nel 1891 nel naufragio della nave
"Utopia" morirono 550 italiani;
vi furono vittime italiane anche
sul "Titanic".

Gli immigrati venivano chiusi
nella stiva, senza servizi
igienici.



La partenza



Italian Bread Peddlers, Mulberry Street, New York Circa 1900



Immigrati italiani a New York

- Il 6 dicembre 1907 nella miniera di carbone di Monongah, nello stato americano della West Virginia, si verificarono due esplosioni.
- Le vittime furono circa 430, di cui 171 immigrati italiani.
- Si trattava di operai non specializzati, che venivano assunti "a giornata" e pagati in nero: per questo motivo non è stato possibile identificare il nome di molti di loro.
- A San Giovanni in Fiore, in Calabria, esiste un monumento che ricorda i 40 minatori calabresi morti a Monongah.



Il disastro di Monongah



- Le principali mete europee degli immigrati italiani sono: Francia, Austria, Svizzera e Germania.
- Gli uomini fanno lavori umili, come operai non specializzati nelle fabbriche di sapone, di vetro, nei cantieri navali e nelle miniere.
- Le donne lavorano nei cotonifici, nelle industrie tessili e nelle cartiere.
- Partivano non solo gli abitanti del Meridione, ma anche quelli del Nord: ad esempio, tra il 1875 e il 1900 circa 360 veneti emigrarono in Germania.

Nel nord Europa

- Nei nuovi Paesi, gli italiani vivevano spesso in catapecchie, stipati in 5 e più persone in una sola stanza.
- Essendo sporchi, analfabeti e non conoscendo le lingue, essi venivano considerati con disprezzo da americani ed europei.
- Frequenti erano gli episodi di razzismo e violenza.
- Nel 1891 a New Orleans 11 italiani vennero linciati con l'accusa (falsa) di aver ucciso il capo della polizia.
- Nel 1893 ad Agues-Mortes, in Provenza, gli operai francesi uccisero 10 italiani accusati di aver loro "rubato il lavoro".



Difficili condizioni di vita e xenofobia